



Egregio Signor Presidente, membri del Presidio, organizzatori e partecipanti al Congresso!

Permettetemi di salutarvi per conto del movimento russo a supporto dei club delle famiglie con problemi alcolcorrelati che operano in base alla metodologia di Vladimir Hudolin.

Tutti i partecipanti del nostro movimento sono pieni della più sincera gratitudine nei confronti del fondatore di questo metodo. Specificamente sentiamo una particolare gratitudine nei confronti di Don Silvio Franch, l'indimenticabile prete della chiesa trentina, che ha

iniziato lo sviluppo dei rapporti tra la chiesa cattolica trentina e la chiesa ortodossa russa. Lui è stato l'ispiratore ideologico ed anche lo sponsor del programma della creazione dei club delle famiglie con problemi alcol correlati in Russia. Don Silvio ha anche coinvolto in questa attività al primario di psichiatria dell'ospedale Santa Chiara dott. Renzo De Stefani, all'operatore sanitario Sig. Carlo Tenni, a Roberto Cui ed a padre Ezio "Nilo" Cadonna, il quale non è più tra noi. Tutti noi veramente apprezziamo il loro grande contributo al processo di fondazione dei nostri club e siamo molto grati.

Sotto la direzione del professore Renzo De Stefani, a metà degli anni novanta a Mosca sono stati realizzati quattro corsi di sensibilizzazione per i futuri lavoratori dei club. In totale, più di 150 persone sono state preparate. Comunque, i club si formavano pian piano e richiedevano molti sforzi per farli funzionare.

Dobbiamo spiegare perché il nome dei club russi è diverso di quello normalmente utilizzato in Italia. Inizialmente abbiamo deciso che dal punto di vista della deontologia medica sarebbe più corretto non utilizzare la parola "alcolista" o "alcolologico" per non contribuire alla stigmatizzazione delle persone che soffrono della dipendenza dall'alcol. Il nome è stato concordato con Renzo De Stefani e così lo usiamo. Crediamo che questa decisione corrisponda ai concetti professionali di Vladimir Rudolfini.

Come ho già segnalato, la fondazione e lo sviluppo dei club delle famiglie in Russia hanno avuto dei periodi molto difficili. Ci sono voluti molti sforzi e molto tempo affinché i semi ideologici di temperanza

crescessero e germinassero. Infatti in Russia, dopo uno sfortunato tentativo della campagna anti-alcolica dell'anno 1985, tutte le attività relative ai problemi di sobrietà– e d'alcol in particolare – ancora non sono presi seriamente in considerazione dalla popolazione. I funzionari non ci prestano attenzione, non abbiamo una propria sede, neanche assistenza materiale da parte del potere secolare. È stata soltanto la Chiesa Ortodossa Russa che ci ha aiutato e ha reso possibile qualche attività in questo campo. Il primo club è stato aperto il cinque dicembre dell'anno 1992 presso la chiesa dedicata a San Nicola il Taumaturgo nel paese di Romashkovo vicino a Mosca. A quei tempi io ero il parroco di quella chiesa. In aprile dell'anno 1993 siamo riusciti ad organizzare il primo Interclub al quale ha partecipato anche Renzo De Stefani. “Come in una fiaba” – così ha caratterizzato lui le sue impressioni dopo la visita all'Inter club. Ora abbiamo 25 club che raccolgono 300 partecipanti.

Nell'anno 2016, in collaborazione con la Accademia Medica Russa di Formazione Postuniversitaria, abbiamo preparato e pubblicato un materiale didattico chiamato “I club delle famiglie con problemi alcolcorrelati come un metodo di riabilitazione nel sistema delle dipendenze”. Questo è un materiale per i medici nel campo della psichiatria e delle dipendenze, per psicoterapeuti, medici psichiatri, psicologi, educatori, assistenti sociali e volontari.

Nel novembre dello stesso anno, si è tenuto il Primo Concorso Internazionale chiamato “La scelta consapevole” dedicato ai programmi della prevenzione e della riabilitazione nell'ambito della protezione della salute psichica. È stato organizzato a Mosca da una comunità di specialisti in psichiatria e dipendenze. Era una conferenza scientifica e

pratica con partecipanti internazionali, e noi siamo stati i premiati di quel concorso.

Un nuovo impulso nello sviluppo del movimento è avvenuto dopo che abbiamo conosciuto i Club degli alcolisti in trattamento in Croazia, e abbiamo partecipato come osservatori alla riunione del comitato direttivo della WACAT presieduto da Helge Kolstad, sull'isola di Mali Lošinj. Abbiamo imparato molte cose discutendo con il professor Zoran Zoričić, che apprezziamo in particolare.

Il venticinque-ventisette di maggio quest'anno, ci hanno visitato i membri della WACAT (Helge Kolstad, Zoran Zoričić, Petar Nastasić, Francesco Piani e Lasse Rossen). I nostri ospiti hanno partecipato alla conferenza panrusa tenutasi nell'Accademia Medica Russa di Formazione Postuniversitaria con il seguente nome: "Prevenzione dei problemi delle dipendenze: l'approccio bio-psico-socio-spirituale". Si è tenuta una sessione regolare della WACAT, e in conclusione del programma, tutti i membri della delegazione internazionale hanno partecipato alla celebrazione del venticinquesimo anniversario dei club delle famiglie con problemi alcol correlati in Russia nella Casa Centrale degli Artisti.

E quindi, io e Irina Chubukova, rappresentante del movimento dei club e mia assistente per gli rapporti internazionali, siamo qua, davanti a voi, e siamo aperti per uno scambio di opinioni e d'esperienza. Nonostante tutte le difficoltà, guardiamo al futuro con speranza e speriamo di avere più successi nella promozione delle idee di sobrietà di Vladimir Hudolin nel mondo

Auguriamo a tutti i partecipanti del congresso un proficuo lavoro.

